

alpMedia Newsletter

Un servizio di informazione della CIPRA – 05.11.2009, N. 19/2009
www.cipra.org/alpmedia



Check del clima per le Alpi

Quali sono gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici? L'ultimo numero della rivista della CIPRA *Alpinscena*, intitolato "In nome della protezione del clima", analizza l'approccio al cambiamento climatico nelle Alpi e indica la strada per intervenire in modo sostenibile.



Espedienti per conservare paesaggi idilliaci: speciali pellicole poste sui ghiacciai consentono di prolungare la stagione degli sport invernali, come nella foto sul ghiacciaio del Diavolezza nei Grigioni/CH.

© Michael Kehl

I ghiacciai si sciolgono, il livello dei mari si innalza, i fiumi e i torrenti straripano, le tempeste sono sempre più impetuose. Tutto questo non è poco, ma si tratta di sviluppi già noti. Quasi nessuno ormai nega il cambiamento climatico in atto e quasi tutti conoscono gli scenari che si delineano. Un problema globale richiede una strategia globale, che infatti si cercherà di individuare nella Conferenza sul clima che si terrà a Copenaghen all'inizio di dicembre 2009. Ma si richiedono anche senso di responsabilità e azioni a livello locale – anche e proprio nelle Alpi. Le Alpi sono da una parte corresponsabili del problema climatico e, allo stesso tempo, colpite con particolare intensità dal cambiamento climatico. Occorre però osservare, che in nome della protezione del clima e dell'adattamento ai cambiamenti climatici si compiono anche molti interventi senza senso, se non addirittura dannosi.

"In nome della protezione del clima" è il titolo dell'ultimo numero di *Alpinscena*. La rivista tematica della CIPRA approfondisce quali sono gli effetti diretti e indiretti provocati dai provvedimenti volti a contrastare il cambiamento climatico nello spazio alpino. Il tema non viene trattato astrattamente e scientificamente, ma in modo concreto e incisivo, articolando il discorso nei vari campi tematici e avvalendosi di esempi. Vengono illustrati gli interventi adottati in singoli settori, come la protezione della natura e i trasporti, cosa si potrebbe – e si dovrebbe – fare ulteriormente e cosa invece è da evitare. Intervengono persone che si impegnano per la protezione del clima e vengono presentati i "piloti per il clima", progetti e iniziative dal carattere esemplare.

"In nome della protezione del clima" si basa sul progetto a livello alpino cc.alps, in cui la CIPRA ha preso in esame 300 provvedimenti climatici nelle Alpi – un check del clima di una portata tale che può considerarsi unico a livello mondiale. Ulteriori informazioni: *Alpinscena* n. 92 "In nome della protezione del clima" può essere richiesto gratuitamente presso la CIPRA Internazionale, international@cipra.org. La rivista può anche essere scaricata come PDF da <http://www.cipra.org/alpinscena>

Indice

Pagina 1

Check del clima per le Alpi

Pagina 2

La Convenzione delle Alpi non è uno strumento restrittivo

I ghiacciai si sciolgono – e liberano veleni

Più di 500 agricoltori e agricoltrici osservano le piante

Nuova piattaforma della Convenzione delle Alpi sui grandi predatori

Pagina 3

Il sonno dei giusti alla Convenzione delle Alpi

La Convenzione delle Alpi come segnavia per le Alpi Dinariche

I vincitori per il clima 2009

Rivista degli itinerari culturali della Svizzera

Pagina 4

Notizie sparse

Agenda

Oh!...

In primo piano:

Pagina 2: La Convenzione delle Alpi non è uno strumento restrittivo

L'85% delle decisioni amministrative assunte in Austria facendo riferimento alla Convenzione delle Alpi e ai suoi protocolli hanno per oggetto l'autorizzazione di un progetto.

Pagina 3: Il sonno dei giusti alla Convenzione delle Alpi

Il punto chiave della 41ª riunione del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi a Brdo pri Kranju in Slovenia è stato il cambiamento climatico. Tutte le Parti contraenti presenti – erano assenti l'UE e il Principato di Monaco – hanno presentato le rispettive strategie per il clima.

La Convenzione delle Alpi non è uno strumento restrittivo

L'85% delle decisioni amministrative assunte in Austria facendo riferimento alla Convenzione delle Alpi e ai suoi protocolli hanno per oggetto l'autorizzazione di un progetto. Solo nel 15% dei casi le disposizioni della Convenzione delle Alpi vengono richiamate per motivare il rifiuto di un'autorizzazione. Questi dati sono stati presentati dal giurista Sebastian Schmid dell'Università di Innsbruck/A in occasione di un convegno della CIPRA Austria tenutosi a Salisburgo il 21 e 22 ottobre. Egli ha preso in considerazione 45 decisioni relative ai protocolli Protezione della natura e Difesa del suolo.

Nel convegno, il direttore della CIPRA Internazionale Andreas Götz, in una panoramica sull'attuazione giuridica nei diversi Stati alpini, ha constatato che in Austria vengono assunte numerose decisioni amministrative e giudiziarie che si richiamano alla Convenzione delle Alpi. Mentre negli altri Stati, salvo poche eccezioni in Germania, questo tipo di decisioni sono totalmente assenti. Da questa circostanza non si può tuttavia desumere che l'Austria sia in generale all'avanguardia nell'attuazione della Convenzione delle Alpi. A questo proposito, l'avvocato viennese Matthias Göschke ha evidenziato che proprio l'Austria, con il previsto progetto di costruzione stradale della S36/S37, chiaramente contrario alla Convenzione delle Alpi, metterebbe in gioco la propria credibilità e pregiudicherebbe l'intera Convenzione. Fonte: CIPRA Internazionale



La costruzione della strada di transito tra le località di Judenburg, Scheifling e Klagenfurt in Austria è inammissibile in base al protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi.

© <http://verkehr.info/>

I ghiacciai si sciolgono – e liberano veleni

Un nuovo studio conferma che i ghiacciai sciogliendosi liberano sostanze chimiche da tempo proibite e non più prodotte. I ricercatori di istituti di ricerca svizzeri hanno prelevato carotaggi di sedimenti congelati accumulati sul fondo del lago artificiale di Oberaar nella regione di Grimsel/CH, quindi analizzando gli strati di sedimenti hanno ricostruito la storia del lago dalla sua nascita al 1953. Dagli anni '90 è stato osservato un forte aumento della quantità di POP (inquinanti organici persistenti). Ciò è riconducibile all'aumento negli ultimi decenni della velocità di scioglimento del ghiacciaio di Oberaar, che costituisce la principale fonte di alimentazione del lago. Solo negli ultimi dieci anni la lingua del ghiacciaio è diminuita di più di 120 metri, liberando così una quantità relativamente rilevante di sostanze tossiche accumulate. Confermando le supposizioni da tempo avanzate dai ricercatori in scienze ambientali, è ora per la prima volta dimostrato che i ghiacciai sono una fonte secondaria, ma non trascurabile, di immissione di POP nell'ambiente. Fonti: <http://www.news.admin.ch/message/?lang=de&msg-id=29485> (de), <http://www.lepoint.fr/actualites-sciences-sante/2009-10-29/quid-novi-glaciers-toxiques/919/0/390179> (fr)

Più di 500 agricoltori e agricoltrici osservano le piante

A partire dal 2007, più di 500 agricoltori da tutta l'Austria hanno finora preso parte al progetto "Agricoltori e agricoltrici osservano le piante". La stragrande maggioranza delle aziende agricole coinvolte è situata nel territorio alpino. L'obiettivo del progetto consiste nel favorire la conservazione dei prati magri attraverso una presa di coscienza del loro valore. Una volta all'anno gli agricoltori contano determinate specie di piante presenti nei loro prati e comunicano il risultato a un ufficio centrale. In questa opera vengono assistiti da esperti di protezione della natura e da formulari e schede descrittive di semplice utilizzo.

Il progetto educativo potrebbe essere esteso anche alla fauna. A questo proposito, i promotori del progetto, insieme a zoologi e agricoltori, verificano, nell'ambito di uno studio di fattibilità, se e come in futuro anche determinati animali possano essere osservati dagli agricoltori. I risultati verranno pubblicati nel dicembre 2009.

Il progetto formativo, promosso nell'ambito del programma per lo sviluppo rurale, viene attuato dall'Ufficio per l'ambiente di Klagenfurt/A, dall'Österreichischen Kuratorium für Landtechnik und Landentwicklung e dalla Comunità di lavoro Rete per la protezione della natura e lo sviluppo rurale. Fonte e ulteriori informazioni: <http://www.biodiversitaetsmonitoring.at> (de)



500 agricoltori e agricoltrici da tutta l'Austria osservano le piante e apprendono quale contributo possono dare alla tutela della natura con il loro lavoro.

© Ingo Mohl

Nuova piattaforma della Convenzione delle Alpi sui grandi predatori

Alla fine di ottobre a Vaduz/FL si è svolto il primo seminario della nuova piattaforma "Grandi predatori e ungulati" – definita anche piattaforma "Fauna selvatica e società". Una trentina di rappresentanti provenienti da sei Stati hanno partecipato al confronto sui grandi predatori e gli ungulati selvatici nella regione alpina. I partecipanti hanno presentato la situazione attuale per quanto riguarda la consistenza delle specie e le competenze nei singoli Paesi. Le conoscenze raccolte verranno rielaborate nei prossimi mesi, quindi pubblicate dettagliatamente in un rapporto riassuntivo. Nella primavera 2009, nel corso della 10ª Conferenza delle Alpi di Evian/F, i ministri dell'ambiente degli Stati alpini avevano deciso di istituire la piattaforma "Grandi predatori". La piattaforma si occuperà di questioni riguardanti la conservazione, la protezione e l'utilizzo dei grandi predatori e degli ungulati e proporrà soluzioni per compensare i diversi interessi e le richieste di utilizzo da diversi settori, come la protezione della natura e la caccia. Entro l'11ª Conferenza delle Alpi dovrà essere elaborato un documento con obiettivi e strategie comuni.

Fonte: CIPRA Internazionale. Ulteriori informazioni: http://www.alpconv.org/theconvention/conv06_WG_f_it

Il sonno dei giusti alla Convenzione delle Alpi

Il punto chiave della 41ª riunione del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi a Brdo pri Kranju in Slovenia è stato il cambiamento climatico. Tutte le Parti contraenti presenti – erano assenti l'UE e il Principato di Monaco – hanno presentato le rispettive strategie per il clima. Prima della Conferenza la CIPRA aveva invitato gli Stati a fornire informazioni in merito a passi concreti compiuti per l'attuazione del Piano d'azione per il clima, che era stato deciso di comune accordo. Purtroppo in Slovenia non si è visto quasi nulla di tutto ciò.

La Germania aveva sollecitato l'elaborazione di uno studio per uno spazio alpino climaneutrale entro il 2050 e aveva assicurato il finanziamento di uno studio preliminare. Le altre Parti contraenti hanno mostrato scarso interesse a partecipare al finanziamento dello studio principale. Nonostante le richieste della CIPRA, non è stato definito alcun progetto comune nel settore del clima, quantunque fosse una decisione ministeriale assunta nell'ultima Conferenza delle Alpi di Evian/F.

Le Parti contraenti hanno dimostrato in modo lampante che non intendono neppure mettere in pratica le modeste decisioni della Conferenza dei ministri di Evian. Questa circostanza ha spinto la CIPRA all'amara considerazione che le Parti contraenti hanno deciso, invece di iniziare a fare qualcosa, di proseguire a dormire il sonno dei giusti.

Fonte: CIPRA Internazionale



Nella riunione del Comitato permanente della Conferenza delle Alpi svoltasi a Brdo pri Kranju/SI non è stato definito alcun progetto comune nel settore del clima.

© CIPRA International

La Convenzione delle Alpi come segnavia per le Alpi Dinariche

Si è concluso positivamente il progetto della CIPRA Slovenia "Trasferimento di sapere nel campo dello sviluppo sostenibile dalla Convenzione delle Alpi al comune di Mojkovac in Montenegro". Il progetto ha creato una buona situazione di partenza per una promozione complessiva della protezione della natura e dello sviluppo sostenibile nelle Alpi Dinariche.

Da una parte la CIPRA Slovenia e rappresentanti del comune di Mojkovac hanno stabilito settori concreti in cui il comune montenegrino può sviluppare la protezione della natura e dello sviluppo sostenibile. Tra questi il risanamento e lo sfruttamento turistico di una miniera o l'impostazione di un sistema locale di gestione delle aree protette. Dall'altra, la CIPRA Slovenia ha presentato la Convenzione delle Alpi, il suo metodi di lavoro, le sue reti e alcuni "buoni esempi" dallo spazio alpino.

Il territorio alpino e le montagne dinariche presentano diverse affinità. Entrambe le regioni vantano una spiccata biodiversità. La regione dinarica si deve inoltre confrontare con problemi simili a quelli degli Stati alpini: spopolamento delle aree di montagna, sfruttamento di spazi naturali intatti e forme di turismo che non sono sostenibili.

Fonte: CIPRA Slovenia



La CIPRA Slovenia nel comune di Mojkovac: saperi e conoscenze dalle Alpi vengono trasferiti alle Alpi Dinariche in Montenegro.

© Christian Baumgartner

I vincitori per il clima 2009

Il 22 ottobre i comuni vincitori del concorso Climate Star 2009 sono stati premiati a Melk/A all'insegna del motto "La via diretta per la protezione del clima". I comuni vincitori dello spazio alpino sono stati Lustenau in Austria e Campo Tures in Sudtirolo/I. La partecipazione record di 444 comuni da undici Stati europei, con un'alta rappresentanza dalle Alpi, dimostra la grande importanza attualmente attribuita alla protezione del clima.

Il 17 ottobre a Karlsruhe/D è stato conferito il Premio solare tedesco 2009. Il vincitore nello spazio alpino è stato il comune di Wildpoldsried/D. Il Premio solare tedesco viene assegnato ogni anno dal 1994 da EUROSOLAR a comuni, imprese, singole persone e organizzazioni che si sono particolarmente distinte nell'utilizzo e nell'applicazione dell'energia solare, in tutte le forme disponibili.

Fonte: <http://www.klimabuendnis.org/index.php?id=207&L=1> (de), <http://www.eurosolar.de/> (de)

Rivista degli itinerari culturali della Svizzera

Alla fine di novembre 2009 ViaStoria – Centro per la cultura del traffico pubblicherà il settimo numero della "Rivista degli itinerari culturali della Svizzera". Questo numero è dedicato alle vie di comunicazione storiche della Svizzera occidentale, come la ViaFrancigena o la ViaCook, che da Ginevra, Chamonix/F e Martigny conducono all'Oberland Bernese attraverso il Passo della Gemmi, per poi proseguire fino a Lucerna. La pubblicazione è disponibile in francese e tedesco.

La "Rivista degli itinerari culturali della Svizzera Uri-Ticino", uscita nel giugno 2009, conduce gli escursionisti sulle tracce dei primi valicatori del Gottardo e porta a località ricche di storia, su ponti antichi, lungo le vie lastricate di piccoli abitati e a terrazze assolate. La Rivista degli itinerari culturali della Svizzera Uri-Ticino è disponibile in italiano, francese e tedesco.

Oltre agli articoli sulla cultura e la storia, le riviste forniscono informazioni pratiche su possibilità di pernottamento, specialità culinarie, attrazioni turistiche e altre esperienze da vivere e gustare.

Ulteriori informazioni su: <http://www.kulturwege-schweiz.ch/it.html>

Notizie sparse

La riforma degli enti pubblici in Italia mette a rischio i parchi nazionali

Il Governo italiano è attualmente impegnato in una riforma volta a ridurre gli effettivi degli enti pubblici e a ridimensionarne le strutture organizzative. Ciò riguarda anche i parchi nazionali italiani. Il WWF Italia comprende le necessità di riordino delle amministrazioni dei parchi, ritiene tuttavia discutibile il metodo adottato.

Il WWF Italia ha inoltre sottolineato il rischio che il riassetto amministrativo provochi un rallentamento dei lavori in corso nei parchi o addirittura la loro interruzione. Il WWF suggerisce pertanto che il provvedimento legislativo comprenda delle misure preventive per limitare o evitare tale rischio.

Fonti: Apcom, ANSA

Nuova pubblicazione: "Le Alpi sotto serra"

È stato recentemente pubblicato il libro "Le Alpi sotto serra" di Martine Rebetez (Edizioni Casagrande). La pubblicazione si occupa del cambiamento climatico e dei suoi effetti prendendo in esame il caso della Svizzera. Dopo un'introduzione generale al tema, viene affrontata dettagliatamente la situazione svizzera: vengono illustrati i mutamenti climatici e i suoi effetti sul paese, il contributo della Svizzera all'effetto serra così come alla riduzione del riscaldamento globale.

Martine Rebetez è docente presso l'Università di Neuchâtel /CH e ricercatrice presso l'Istituto di ricerca federale per la foresta, la neve e il paesaggio WSL. L'edizione originale in francese è del 2002.

Bad Reichenhall: manifestazione all'insegna dei comuni e delle città alpine

La manifestazione "Città e territorio in dialogo" a Bad Reichenhall/D ha evidenziato, secondo gli organizzatori, l'importanza dello scambio tra le aree urbane e rurali e il costante approfondimento del loro rapporto. Il convegno, svoltosi alla metà di ottobre, è stata la prima manifestazione congiunta della Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi", dell'associazione "Città alpina dell'anno" e del Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi.

Prima del convegno si è svolta l'Assemblea dei soci dell'associazione "Città alpina dell'anno", durante la quale è stata eletta la nuova Giuria dell'associazione. I tre membri della Giuria sono Gerhard Leeb, membro in carica della Giuria, Antonio Zambon, ex membro del Comitato direttivo della Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi", e Norbert Weixlbaumer, ex presidente della CIPRA Austria.

Fonte: CIPRA Internazionale

Austria: nuova piattaforma geostazionaria per i sentieri natura

I sentieri natura in Austria sono dotati di un nuovo sistema GPS on-line basato su una piattaforma geostazionaria. La piattaforma offre una quantità di informazioni riccamente illustrate sui percorsi, come dati GPS per seguire l'itinerario e le principali attrazioni lungo il percorso. Il collegamento dei percorsi con Google Maps consente inoltre di esplorare i sentieri natura attraverso le immagini satellitari. Complessivamente vengono presentati 19 percorsi che attraversano tutta l'Austria. Il progetto, realizzato in collaborazione dall'Internazionale degli Amici della natura e dalle Foreste federali austriache, prevede di integrare prossimamente nella piattaforma altri sentieri natura in Germania, Romania e Cechia. Quando sarà completata, la piattaforma sarà disponibile in tedesco, francese e inglese.

Ulteriori informazioni e la piattaforma natura su: <http://www.nfi.at/> (de/fr/en)

Agenda

Mostra: "Oltre la montagna, verso la libertà". 1.09.2009-4.04.2010. Bolzano/I, lingue: de/it. Organizzato da: Museum Ladin.

Info: http://www.museumladin.it/news/news_i.asp?art=308449&HLM=1

Seminario: **Piani di azione e pianificazione energetica comunale: strumenti e tecniche**. 16.11.2009. Milano/I, lingua: it. Organizzato da: Reteambiente.

Info: <http://www.reteambiente.it/formazione-energia/EN1/>

Convegno: **Marketing territoriale: quando il territorio diventa un prodotto**. 20.11.2009. Bellinzona/I, lingue: it; de, fr. Organizzato da: SAB

Info: <http://www.sab.ch/index.php?id=316&L=1>

Convegno: **Facing Climate Change and the Global Economic Crisis**. 20-21.11.2009. Bolzano/I, lingua: en. Organizzato da: EURAC.

Info: <http://www.uibk.ac.at/smt/tourism/climatechange/climatechange.html> (en)

Orobie Film Festival – Festival internazionale del documentario di montagna e del film a soggetto. 6-13.02.2010. Bergamo/I, lingua: it. Organizzato da: Teamitalia S.R.L.

Info: <http://www.teamitalia.com/2008/schedaevento.asp?eventID=34>

Oh!...

... non vi è mai capitato di sognare di essere in un luogo di pace e tranquillità, tra fragranti fiori alpini su cui danzano le api, cullati dal loro ronzio? Vivere la montagna e godere la natura allo stato puro, sfuggire ai ritmi frenetici della nostra società.

Tutto questo e molto di più viene offerto da un operatore turistico svizzero. Basta prenotare un'escursione di gruppo "Silent Hike" e, grazie al divieto di conversazione e di utilizzare il cellulare, potrete godervi una camminata in pace in montagna. Ciascuno e ciascuna per sé, in fila indiana e distanziati di un centinaio di metri. Alla sera potrete poi confrontarvi sulle esperienze vissute. Particolarmente indicato per persone che non riescono autonomamente a trovare pace o a smettere di parlare.

Fonte: DAV Panorama 5/2009